

La Rsi vara il lavoro da casa per proteggersi dal contagio

COMANO. «Una cinquantina di dipendenti, forse qualcuno in più. Ma la situazione è in evoluzione perché c'è gente che lavora a turni» spiegano dalla Comunicazione di Rsi. Tante sono le persone toccate dalla quarantena preventiva avviata ieri dall'ente pubblico radiotelevisivo per tenere lontano il coronavirus da Comano.

Fino al 15 marzo i dipendenti che hanno soggiornato/ pernottato in una regione a rischio dovranno lavorare da casa, in regime di "home office". In una comunicazione interna la direzione della Rsi spiega che la misura si applica a quanti, dopo il 21 febbraio, sono stati per un certo tempo – non bastano alcune ore oltreconfine – nelle regioni italia-

ne a rischio (Lombardia, Piemonte, Veneto) o nei Paesi più colpiti dal contagio (Cina, Corea del Sud, Singapore, Iran).

«Puoi andare in ufficio a recuperare il tuo computer portatile e tutti gli strumenti e documenti necessari per poter lavorare da casa. Ti chiediamo di farlo velocemente, per non superare i 15 minuti indicati come tempo necessario per un eventuale contagio» è stata la raccomandazione dell'azienda.

Parla di un provvedimento giustificato il segretario del Sindacato svizzero dei massmedia, Rolando Lepori: «Dovesse scoppiare un'epidemia di coronavirus alla Rsi potrebbe esserci un blocco del servizio pubblico. Ed è ciò che si vuole scongiurare». **SP1**